

sole nascente e il rumore del vento fresco tra le foglie; all'acqua del ruscello fra le rocce rivestite di muschio e a certi ineffabili profumi, quelle "fragranze di Paradiso", come ricorda Giacomo Picconi nel Settecento, che, effondendosi fra gli alberi e l'erba del prato, avevano preannunciato la presenza della Signora dalle braccia aperte, pronta ad accogliere le sofferenze della città sua protetta.

La natura, ripresa e utilizzata come soggetto o come elemento ornamentale nelle opere d'arte appartenenti in gran parte alle collezioni del Santuario, a cui se ne uniscono alcune della Pinacoteca Civica e della Consortia della Madonna della Colonna, costituisce il filo conduttore di questa mostra. Fiori, frutti, rami e fogliami, ma anche insetti e uccelli, che guarniscono con brio, gusto e senso del colore quelle opere preziose, per la maggior parte esito di donazioni illustri, sono anch'essi testimonianza di quel senso di compartecipazione con l'ambiente naturale che, soprattutto in passato, ha coinciso con il sentimento religioso dei savonesi e dei pellegrini devoti alla Madonna di Misericordia. Da qui la scelta, per il titolo dell'esposizione, di un endecasillabo di Gabriello Chiabrera, poeta savonese che fra Cinque e seicento cantò la bella natura con fede sincera.



Ente promotore
A.S.P.
Opere Sociali
di N.S. di Misericordia
Savona



in collaborazione
Ente Ecclesiastico
Santuario di Savona



in collaborazione
Soprintendenza
per il Patrimonio Storico,
Artistico e Etnoantropologico
della Liguria



con il patrocinio
Città di Savona

con il patrocinio e il contributo



Camera di Commercio
Savona



con il contributo di
CARIPARMA
CRÉDIT AGRICOLE



con la partecipazione
Consortia della Madonna
della Colonna di Savona



con la partecipazione
E.D.F.A. - Ente Decorazione
Floreale per Amatori di Savona

«Già tornano le chiome agli arboscelli»

Immagini della natura nel Museo del Santuario

Sede della mostra:
Museo del Santuario

Piazza Santuario 4 - 17100 Savona - Santuario
019/83.31.21 - www.operesociali.it

Mostra a cura di Magda Tassinari
allestimento di Patrizia Peirano

**dal 16 marzo
al 20 maggio 2012**

inaugurazione della mostra venerdì 16 marzo 2012, ore 16.30

orario

sabato e domenica: 15.30-18.30

sabato 17 marzo: 20.00-23.00

domenica 18 marzo **ingresso gratuito**: 9.00-18.00

da martedì 20 marzo a venerdì 23 marzo: 15.30-18.30



La ricorrenza dell'Apparizione della Madonna di Misericordia al Beato Antonio Botta nella valle di San Bernardo precede di pochi giorni l'inizio della Primavera. Ogni anno i festeggiamenti con i quali i savonesi rinnovano l'antica devozione per la Patrona della città, si svolgono nei giorni in cui la campagna dell'entroterra ligure, poco lontana dal mare, comincia a mostrare qua e là i primi timidi germogli, lasciandosi alle spalle il freddo dell'inverno. La visita al Santuario di Nostra Signora di Misericordia, punto d'arrivo del percorso penitenziale che la popolazione, immergendosi in quella campagna, compie il 18 marzo, di prima mattina, al fondo della valle, lungo la via scandita dalle Cappellette, ha allora un significato e un valore particolari: procedere passo dopo passo verso la meta del proprio rinnovamento interiore in sintonia con la natura che rinasce.

La storia dell'Apparizione, avvenuta nel territorio collinare boschivo alle spalle della città, e il conseguente culto della Vergine, concretizzatosi nella costruzione nel cuore della valle di una chiesa bella e ricca di tesori, hanno sempre coinciso con un senso pieno e profondo del contatto con la natura. La natura, partecipe da subito degli eventi miracolosi, è stata sempre avvertita in quei luoghi come il tramite tra l'umano e la manifestazione del divino. Pensiamo alla vigna di Antonio Botta all'alba, con i silenzi, i colori freddi appena accesi dal



Velo da calice

“con portatori di frutta”
secondo quarto del XVIII
secolo manifattura francese
Lampasso fondo raso
cm 50x53



Pianeta verde

“tralci di fiori primaverili”
secondo decennio
del XVIII secolo
manifattura francese o italiana
Damasco broccato in oro e
sete policrome, cm 105x73



Pianeta

“Spinola degli uccelli”
primo quarto del XVIII secolo
manifattura italiana
Tela d’argento marezzata e
ricamata in oro filato e sete
policrome, cm 105x73

Paliotto

“mensole, conchiglia e fiori”
XVIII secolo (ca 1735)
manifattura ligure
Gros de Tours ricamato in
sete policrome, cm 50x53



Coppia di pianete

“verde prato”
terzo decennio del XVIII secolo
manifattura francese
Lampasso fondo raso lanciato
e broccato, cm 107x83



Piviale bianco

“Cornucopie dorate”
XVIII secolo
manifattura italiana (Piemonte?)
Tela d’argento marezzata e
Taffetas ricamato in oro
e sete policrome, cm 144x293



Dipinto

“Santa Caterina
d’Alessandria con
corona di fiori attorno
al capo”
Fine del XVII / inizi del
XVIII secolo
ignoto pittore ligure
Olio su tela
cm 100x75



Calice

“Fiori, frutti e cherubini”
Prima metà del
XVII secolo
Argentiere trapanese
(punzone D.V.I. con
falce e corona)
Argento fuso,
cesellato e lavorato
a traforo
cm 26x13



Calice

“Spinola”
Inizi del XVIII secolo
Argentiere romano
(marchio pontificio)
Argento sbalzato e
cesellato, sottocoppa a
traforo, parti a rilievo
fuse
cm 31x16



Catino

metà del XVIII secolo
Manifattura di Savona, fabbrica
Conrado di Albisola (marca corona
con asterisco) Maiolica con decoro
“figuretti e rovine” cm 33 (diam.)x13
Prestito della Pinacoteca Civica di
Savona

Glossario

Pianeta: veste liturgica esteriore indossata dal sacerdote per presiedere la celebrazione eucaristica. La foggia qui presente, corrispondente ai dettami del Concilio di Trento, era adatta per il rito in cui il celebrante volgeva le spalle ai fedeli (dopo il Concilio Vaticano II è stata sostituita dalla Casula).

Tunicella (o Tonacella) e Dalmatica: veste liturgica a forma di tunica, nella foggia qui presente aperta sui fianchi, con maniche ampie aperte inferiormente, legate da lacci. Indossata nelle celebrazioni dal diacono (dalmatica) e dal suddiacono (tunicella).

Stola: è una lunga striscia di stoffa indossata dal sacerdote che la appoggia sul collo e la fa scendere sul davanti (il diacono la indossa trasversalmente). Nella foggia qui presente ha lembi inferiori trapezoidali ornati con la croce. È il paramento più importante della liturgia cattolica.

Manipolo: insegna liturgica un tempo usata dal sacerdote e dal suddiacono che la tenevano appoggiata sul braccio sinistro; striscia di tessuto terminante in due lembi trapezoidali ornati di croce.

Velo da calice e borsa: accessori in stoffa preziosa impiegati per coprire il calice (velo) e contenere il corporale nella celebrazione eucaristica (borsa).

Paliotto: pannello in tessuto montato su telaio, da inserire in cornice, posto come ornamento del lato anteriore dell’altare.

Ternario: paramento liturgico composto da pianeta e tunicelle.